



*Programma di Sviluppo Rurale
Regione Sicilia 2014-2020 Regolamento (UE) n. 1305/2013*

**MISURA 8
INVESTIMENTI NELLO SVILUPPO DELLE AREE FORESTALI E NEL MIGLIORAMENTO
DELLA REDDITIVITÀ DELLE FORESTE**

Intervento

**PIANO DEGLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI E DI
PREVENZIONE DEGLI INCENDI BOSCHIVI (Strumento
equivalente al Piano di Gestione Forestale) DELLE PROPRIETÀ
BOSCHIVE DELL'AZIENDA DI STEFANO GIOACCHINO –
CONTRADA MAZZAPORRO – COMUNE DI CESARÒ**

Elaborato

Relazione tecnica illustrativa – Rev. 1.0

*Soggetto
Proponente*

Azienda Agricola “Di Stefano Gioacchino”

*Tecnico
Incaricato*

Dott. For. Angelo Merlino

Studio tecnico Forestale

Dott. For. Angelo Merlino, PhD – Via Benedetto Virzi, 8 – S. Agata di Militello (Messina)

Sommario

1.	INTRODUZIONE	5
2.	IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	6
3.	RELAZIONE GENERALE (di cui al punto 4 delle linee guida per la redazione del “Piano degli interventi infrastrutturali e di prevenzione degli incendi boschivi”)	7
3.1.	Metodologia di lavoro e contenuti	7
3.2.	Autorizzazioni, Nulla Osta, Pareri, ove previsti – Approvazione del Piano	8
3.3.	Vincoli	9
3.4.	Conformità dell’intervento	9
3.5.	Localizzazione area di intervento	9
3.6.	Principali aspetti sotto il profilo geomorfologico, vegetazionale, geopedologico e climatico delle aree interessate dalla pianificazione	11
3.7.	Vegetazione, tipi forestali e specie Habitat	12
3.8.	Caratterizzazione bioclimatica	13
3.9.	Stato fitosanitario dei popolamenti nell’area	14
3.10.	Descrizione della superficie percorsa da incendi negli ultimi 15 anni	14
3.11.	Gli interventi selvicolturali nel passato	15
4.	INQUADRAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE PRESENTI	16
5.	DESCRIZIONE DELLA SUPERFICIE PERCORSO DA INCENDI NEGLI ULTIMI 15 ANNI	20
6.	OBIETTIVI E CARATTERIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI E DI PREVENZIONE INCENDI BOSCHIVI DA ATTUARE	22
6.1.	Recupero e manutenzione delle stradelle di servizio	22
6.2.	Intervento di potatura/spalcatura delle piante prossime al reticolo della viabilità forestale e di decespugliamento delle infestanti	23
6.3.	Realizzazione condotta antincendio a fini AIB	25
6.4.	Interventi di valorizzazione del bosco	26
7.	QUANTIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DA ATTUARE	27
8.	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	27
9.	VALIDITÀ	28
10.	ELENCO ALLEGATI TECNICI	29

La presente viene redatta a seguito di specifica richiesta intervenuta da parte del Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana – Servizio 5 – “Interventi e Opere Pubbliche – Tutela ed Economia Montana” avvenuta con nota prot. 0047290 del 17/05/2019, consegnata alla ditta interessata da parte del SIRF di Messina con nota prot. 0085136 del 08/08/2019 con specifica richiesta di rimodulazione.

Premessa

Le Regioni hanno competenza esclusiva in materia di pianificazione forestale, come previsto dall'art. 3 (Definizione di bosco e di arboricoltura da legno) del D.lgs. 227/2001. I Piani Forestali Regionali, forniscono linee generali di tutela, valorizzazione e sviluppo del sistema forestale e adottano approcci, interpretazioni e scelte metodologiche in base al proprio contesto territoriale, ambientale, socioeconomico e culturale, coerentemente ai principi fondamentali e indirizzi strategici definiti a livello nazionale dal PQSF del 2008.

Gli interventi, i lavori e le attività previste nel presente progetto rientrano nell'ambito del PSR Sicilia 2014-2020, misure relative all'asse 8 “*Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste*” che introducono un regime di sostegno per i possessori pubblici e privati di superfici forestali, mirato al perseguimento di impegni di tutela ambientale, di miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici ed all'offerta di servizi ecosistemici e valorizzazione in termini di pubblica utilità delle aree boschive. La visione generale della misura e delle diverse sottomisure specifiche, è anche quella di contribuire indirettamente al miglioramento del ciclo globale del carbonio.

In particolare, gli interventi previsti nel presente piano sono in coerenza con quanto previsto dalle azioni citate nelle Disposizioni Attuative delle sottomisure specifiche inerenti alla misura 8, che sono state emanate nel tempo dall'Autorità di Gestione con specifici decreti. Un aspetto comune a tutte che pone una specifica condizionalità alla eventuale presentazione di istanze a valere sui fondi PSR Sicilia 2014-2020 è la presenza di un Piano di Gestione Forestale e/o strumento equivalente se l'area su cui si vuole agire supera la superficie di 30 ha. Esse sono finalizzate principalmente miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici ed all'offerta di servizi ecosistemici e valorizzazione in termini di pubblica utilità delle aree boschive nei boschi di proprietà dell'azienda Di Stefano Gioacchino, sita nel comune di Cesarò in contrada Mazzaporro.

La redazione dello strumento equivalente al piano di Gestione Forestale, denominato “PIANO DEGLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI E DI PREVENZIONE DEGLI INCENDI BOSCHIVI (Strumento equivalente al Piano di Gestione Forestale) DELLE PROPRIETÀ BOSCHIVE DELL’AZIENDA DI STEFANO GIOACCHINO – CONTRADA MAZZAPORRO - COMUNE DI CESARÒ” è redatto dal sottoscritto Dott. For. Angelo Merlino, tecnico abilitato ed iscritto all’Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Messina, al numero 487, nella qualità di tecnico incaricato.

1.INTRODUZIONE

La redazione ed il contenuto del “Piano degli interventi infrastrutturali e di prevenzione degli incendi boschivi” (PIPIB), è volto a garantire, in assenza dei Piani di Gestione Forestale (PGF), la salvaguardia e la fruizione dei complessi boschivi di Sicilia. Viene realizzato soprattutto al fine di porre in atto tutti gli interventi che possano garantire la preservazione dei complessi forestali dalle minacce naturali che di origine antropica. Tra queste cause vanno annoverati soprattutto gli incendi, quasi sempre di origine antropica (colposi e dolosi) che, anche in virtù del clima della Sicilia, rappresentano la principale causa di degrado di cospicue aree forestali della Sicilia. Inoltre, la redazione di uno strumento pianificatorio permette di censire e quindi conoscere la viabilità forestale aziendale allo scopo di programmare, ove necessario, efficaci azioni di mantenimento e la gestione in maniera efficiente. Questo presupposto risulta irrinunciabile per più ragioni, tra le quali consentire l’accesso ai mezzi ed alle maestranze, la predisposizione degli interventi di prevenzione dagli incendi, un’efficace e attiva vigilanza del territorio ma, soprattutto, per assicurare un pronto e più immediato intervento di spegnimento da terra dei mezzi e delle squadre antincendio. Infatti, un’adeguata rete viabile riduce considerevolmente i tempi ed i costi di esbosco dei prodotti legnosi, siano questi residuali, derivanti dalle normali operazioni colturali ordinarie (spalcatore, diradamenti selettivi, ecc.), che provenienti da utilizzazioni *sensu stricto*. Anche il mantenimento e la gestione dei sentieri, dei punti di sosta panoramici, delle aree attrezzate e delle piste ciclabili, che consente ai visitatori, amanti della natura e sempre più numerosi, una fruizione continua del bene foresta, fa sì che il cittadino sviluppi, rafforzi e condivida la coscienza collettiva dell’alto valore attribuibile a questi complessi in cui la natura, libera o assecondata dall’uomo, assicura la molteplicità dei servizi ecosistemici e raccoglie, conserva e perpetua la biodiversità che garantisce la vita del pianeta terra. Le nuove disposizioni contenute nel Decreto Legislativo n. 34 del 03 aprile 2018 – “Testo unico in materia di foreste e filiere forestali”, con l’art. 2, comma 2, sancisce che: “Le disposizioni del presente decreto sono finalizzate a garantire la salvaguardia delle foreste nella loro estensione, distribuzione, ripartizione geografica, diversità ecologica e bio – culturale, proteggere la foresta promuovendo azioni di prevenzione da rischi naturali e antropici, di difesa idrogeologica, di difesa dagli incendi e dalle avversità biotiche ed abiotiche, di adattamento al cambiamento climatico, di recupero delle aree degradate o danneggiate, di sequestro del carbonio e di erogazione di altri servizi ecosistemici generati dalla gestione forestale sostenibile”. La pianificazione forestale attuata in questo territorio può dunque costituire un importante

strumento per favorire una forma nuova di gestione integrata e multifunzionale del territorio e contribuire, a superare alcune criticità che affliggono il territorio montano e ne limitano lo sviluppo.

2. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

In sintesi, la normativa di riferimento per la stesura del presente “Piano degli interventi infrastrutturali e di prevenzione degli incendi boschivi” è la seguente:

- Legge regionale n. 16 del 6 aprile 1996 “Riordino della legislazione in materia forestale e di tutela della vegetazione;
- Legge regionale n. 14 del 14 aprile 2006 che apporta modifiche ed integrazioni alla legge n. 16/1996;
- Piano forestale regionale vigente 2009/2013 approvato con D.P. n 158/S.6/S.G. del 10 aprile 2012;
- Linee guida per la redazione del Piano degli interventi infrastrutturali e di prevenzione degli incendi boschivi, approvate con D.A. n. 48/GAB/2018;
- Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale (PMPF) vigenti nella provincia di Enna;
- Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi – ANNO DI REVISIONE 2015 redatto quale aggiornamento del Piano AIB 2005 vigente, approvato con D.P.Reg. n. 5 del 12/01/2005, come revisionato nel 2011 dal Comando del Corpo Forestale, Servizio Pianificazione e Programmazione e approvato dalla Giunta di Governo con Deliberazione n. 242 del 13 luglio 2012.;
- Carta Forestale della regione Siciliana, anno 2011 (Comando Corpo Forestale R.S. (<https://sif.regione.sicilia.it/ilportale/>));
- Sistema Informativo Forestale della Regione Siciliana, anno 2011 (Comando Corpo Forestale R.S.);
- Prezzario per la redazione del PGF - Regione Sicilia, approvato con D.A. n.35/GAB/2018.

3. RELAZIONE GENERALE (di cui al punto 4 delle linee guida per la redazione del “Piano degli interventi infrastrutturali e di prevenzione degli incendi boschivi”)

Il presente PIPIB, è redatto in conformità con:

- La legge Regionale n. 16/1966, n. 14/2006 e ss.mm.ii;
- Il Piano forestale regionale vigente;
- Le prescrizioni di massima e di polizia forestale vigenti;
- Il Piano antincendio boschivo vigente;
- La Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- La Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli;
- Il D. Lgs. 50/2016, art. 32 comma 2 del “Codice dei contratti relativi a lavori, servizi e forniture”;
- Il P.R.G. del Comune di Cesarò (ME);
- Prezzario per la redazione del PGF - Regione Sicilia, approvato con D.A. n.35/GAB/2018.

3.1. Metodologia di lavoro e contenuti

Dal punto di vista organizzativo il lavoro è stato svolto secondo la seguente modalità:

- *Attività propedeutiche*: raccolta del materiale relativo a tutti gli elementi necessari alla individuazione cartografica ed in campo del territorio di proprietà aziendale, definizione dell’area di lavoro, della scala e del piano di lavoro;
- *Analisi del contesto specifico*: raccolta del materiale cartografico e informativo sul dettaglio delle aree di proprietà dell’Azienda Di Stefano, raccolta e analisi dei dati ambientali (geomorfologia, vegetazione, orografia, uso del suolo, ecc.); implementazione di un database geografico di tutti i dati raccolti e restituzione cartografica. Nella presente relazione è stata sviluppata anche un’analisi generale della zona da pianificare, con una mirata osservazione delle principali attività di protezione delle foreste da incendi, dagli attacchi parassitari e malattie e dal dissesto idrogeologico allo scopo di contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici, alla difesa del territorio e del suolo, alla prevenzione dei rischi naturali, alla depurazione e regimentazione delle acque ed alla tutela e conservazione della biodiversità migliorandone altresì la funzione di difesa idrogeologica stessa;

- *Valutazione delle singole ipotesi progettuali*: descrizione delle caratteristiche delle tipologie forestali, analisi della consistenza del patrimonio forestale e ambientale, analisi dei possibili interventi;
- *Stesura finale*: redazione del documento finale e del materiale cartografico realizzato.

In particolare, verranno descritti:

- a) una descrizione del soprassuolo forestale con particolare riguardo alle eventuali criticità predisponenti il rischio incendi e/o eventuali presenze di avversità biotiche o abiotiche;
- b) descrizione degli interventi di gestione forestale ed infrastrutturali realizzati negli ultimi 5 anni e sulla superficie percorsa da incendi negli ultimi 15 anni;
- c) un esaustivo e puntuale inquadramento delle infrastrutture presenti (viabilità forestale e silvo – pastorale, viali parafuoco e relative opere accessorie, sentieri, muretti a secco, ecc.), col dettaglio del loro stato, e localizzazione su cartografia tecnica, scala 1:10.000;
- d) definizione degli obiettivi del Piano con la conseguenziale determinazione degli interventi occorrenti per la mitigazione delle criticità rilevate.
- e) caratterizzazione e quantificazione degli interventi proposti, l'esatta ubicazione degli interventi programmati con indicazione puntuale delle opere oggetto di richiesta di finanziamento;
- f) quanto altro necessario per la comprensione dell'iniziativa proposta.

Questo consentirà di elaborare una dettagliata analisi, con descrizione dei punti di forza e di debolezza del territorio e una, conseguente, individuazione dei fabbisogni e la loro gerarchizzazione.

3.2. Autorizzazioni, Nulla Osta, Pareri, ove previsti – Approvazione del Piano

Il presente Piano degli interventi infrastrutturali e di prevenzione degli incendi boschivi è stato redatto seguendo i dettati del Piano Forestale Regionale e del Piano Antincendio Boschivo della Regione Siciliana. Sarà trasmesso al Comando del Corpo Forestale, per tramite dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Messina, per il Parere di competenza.

Gli interventi previsti non prevedono né la realizzazione di nuove infrastrutture, né interventi invasivi sulle cenosi dei siti tali da avere implicazioni potenziali sui siti di intervento. Nello specifico, i lavori previsti consistono nell'adozione di adeguate pratiche di prevenzione agli incendi attraverso l'eliminazione della vegetazione spontanea di lungo la viabilità forestale ed interventi di potature/spalcatore. Si effettuerà la manutenzione della rete viaria presente che favorirà l'accesso a mezzi e maestranze per la predisposizione degli interventi di prevenzione incendi, di vigilanza e

repressione degli stessi, consentendo di avere un sistema efficiente; la viabilità migliorata nelle sue condizioni consentirà altresì anche un utilizzo pedonale del complesso boscato, in assoluta sicurezza.

Anche l'intervento di potatura – spalcatura, da eseguire lungo il reticolo delle stradelle forestali, **per una profondità di 10 metri per lato**, consentirà di mitigare il rischio di incendi e permetterà di percorrerle più comodamente.

Infine, verranno poste in opera condotte antincendio interrato, alimentata da n°2 vasche prefabbricate con capacità effettiva di accumulo pari a 10mc/cad., che attraverso un sistema a caduta che si allacciano ad idranti posizionati lungo la pista forestale.

3.3. Vincoli

L'area in cui è localizzato l'intervento è soggetta ai seguenti vincoli di tutela:

- Vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267;
- Vincolo paesaggistico ai sensi della L. n°1497 del 1939 e Reg.1357 del 1940, modificato e integrato dalla L. n°431/85 (legge Galasso).
- Vincolo idraulico ai sensi del R.D. n°533 del 25/02/1904.
- Parco Regionale dei Nebrodi (Zone A – B);
- Natura 2000 – Sito di Importanza Comunitaria (SIC ITA030038 “SERRA DEL RE, MONTE SORO E BIVIERE DI CESARÒ”);
- Natura 2000 – Zona di protezione Speciale (ZPS ITA 030043 “Monti Nebrodi”).

3.4. Conformità dell'intervento

Gli interventi previsti dalla presente proposta progettuale sono pienamente conformi sia al Piano Forestale Regionale, sia al Piano antincendi boschivi vigente. Quest'ultimo è stato tenuto presente per ciò che riguarda il rischio di incendio risultante dai rischi parziali: statistico, vegetazionale, climatico, morfologico. Inoltre, dalla consultazione della cartografia presente sul Sistema Informativo Forestale Regionale (SIF), la zona risulta essere classificata, per la maggior parte della superficie un rischio incendio estivo medio – basso. Una parte a valle della proprietà invece è classificata con rischio alto. Infine, tutti gli interventi previsti sono inoltre conformi agli strumenti urbanistici (P.R.G) previsti dal Comune di Cesarò, ove ricadono le proprietà.

3.5. Localizzazione area di intervento

La superficie oggetto di pianificazione, come documento da allegare alla proposta progettuale principale, per la quale si presenterà domanda di aiuto a valere su fondi PSR Sicilia 2014-2020, ricade

all'interno del territorio del Comune di Cesarò (ME), Catastalmente ha un'estensione pari a Ha 279,6330. Il particolare del mosaico catastale della proprietà viene riportato nella tabella seguente:

ID	Foglio	Particella	Qualità Classe	Superficie(m ²)		
				ha	are	ca
1	5	1	PASCOLO ARB	54	91	50
2	5	10	PASCOLO ARB	2	88	90
3	5	12	PASCOLO ARB	15	62	60
4	5	17	MODELLO 26			
5	5	18	MODELLO 26			
6	5	19	PASCOLO ARB	2	25	60
7	5	20	PASCOLO ARB	6	21	60
8	5	21	PASCOLO ARB	14	01	40
9	5	24	PASCOLO ARB	45	22	10
10	5	25	PASCOLO ARB	16	84	20
11	5	26	PASCOLO ARB	0	91	60
12	5	27	PASCOLO ARB	3	87	40
13	5	38	PASCOLO ARB	2	00	00
14	5	7	MODELLO 26			
15	5	9	PASCOLO ARB	2	54	50
16	19	24	PASCOLO ARB	6	56	00
17	19	53	PASCOLO ARB	1	15	00
18	19	54	PASCOLO ARB	4	02	00
19	19	56	MODELLO 26			
20	19	21	FABB DIRUTO	1	19	80
21	20	9	PASCOLO ARB	35	75	50
22	20	13	PASCOLO ARB	4	70	30
23	20	14	PASCOLO ARB	2	05	30
24	20	19	PASCOLO ARB	8	48	20
25	20	20	PASCOLO ARB	3	90	60
26	20	22	PASCOLO ARB	44	29	80
27	20	7	AREA FAB DM	0	01	40

Nella cartografia di dettaglio allegata (Tavola 1), viene riportata la localizzazione topografica e catastale delle aree interessate dalla pianificazione.

Per individuare ed inquadrare al meglio ai limiti della proprietà è stato effettuato il rilievo tramite GPS. I rilievi sono stati successivamente corretti, restituiti su software GIS e confrontati con le mappe catastali. Per la redazione del PIPIB e per il calcolo delle superfici si è fatto riferimento alla restituzione del rilievo GPS in ambiente GIS (*Geographical Information Systems*).

3.6. Principali aspetti sotto il profilo geomorfologico, vegetazionale, geopedologico e climatico delle aree interessate dalla pianificazione

L'area oggetto di pianificazione ricade all'interno del bacino idrografico del F. Simeto. Il bacino del Simeto ricade nel versante orientale della Sicilia e per estensione, con i circa 4186 Km² è il più grande bacino idrografico dell'Isola. Nel suo sviluppo interessa il territorio delle provincie di Catania, Enna, in misura inferiore Messina e, marginalmente, Siracusa e Palermo. Lo spartiacque del bacino corre ad est sui terreni vulcanici fortemente permeabili dell'Etna, a nord sui monti Nebrodi, ad ovest separa il bacino del Simeto da quello del F. Imera Meridionale, mentre a sud-est ed a sud corre lungo i monti che costituiscono il displuvio tra il Simeto ed i bacini dei fiumi Gela, Ficuzza e S. Leonardo. Il reticolo idrografico risulta complesso essendo composto da rami di grossa importanza che confluiscono nell'asta principale solo molto a valle o addirittura in prossimità della foce, il bacino non presenta perciò sviluppi in direzioni preferenziali. Gli affluenti principali del fiume sono: a nord il F. Salso (da non confondere con il F. Imera Meridionale, detto anche Salso), al centro il F. Dittaino ed a sud il F. Gornalunga. La superficie del bacino del Simeto è di 926.9 Km². Il F. Simeto, lungo 116 Km, nasce dai Nebrodi nella parte settentrionale del proprio bacino, con una serie di torrenti, il più importante dei quali è il Troina. Su questo corso d'acqua è stato realizzato il lago artificiale di Ancipa; altri tre invasi sono stati realizzati invece sui fiumi Salso (Pozzillo), Dittaino (Nicoletti) e Gornalunga (Don Sturzo od Ogliastro).

I centri abitati facenti parte del bacino del F. Simeto e ricadenti territorialmente all'interno della Provincia di Messina sono i seguenti: Alcara Li fusi, Capizzi, Caronia, Castel di Lucio, Cesarò, Galati Mamertino, Longi, Mistretta, San Fratello, San Teodoro, Tortorici. Nel caso specifico i territori soggetti al Piano sono quelli ricadenti all'interno del Comune di Cesarò.

Il territorio comunale di Cesarò risulta ubicato in prossimità della cresta dei monti Nebrodi; esso si sviluppa nell'ambito dei bacini idrografici del Fiume Troina e dei Torrenti Martello, Cutò, San Fratello. I lineamenti morfologici che lo caratterizzano sono individuabili in una orografia a carattere prevalentemente montuoso, essendo gran parte del territorio al di sopra di quota 1000 m.s.l.m. e

raggiungendo i metri 1847 s.l.m. alla vetta di Monte Soro. Dal punto di vista geologico si individuano tre fasce in senso est - ovest; a nord il Flysch di M. Soro con arenarie ed argilliti; al centro si evidenziano affioramenti del Flysch Numidico mentre a sud, grossomodo a partire dal centro abitato, si entra nel dominio sicilide con prevalenza di argille varicolori e scagliose. La copertura vegetale, in buone condizioni nelle porzioni settentrionali e centrali, determina una riduzione della frequenza dei dissesti che invece diventano diffusi nella zona di affioramento delle argille varicolori, laddove si riscontrano indici di franosità superiori alle medie.

Da un punto di vista vegetazionale, il comprensorio di proprietà comunale, è classificato come “Bosco” ai sensi dell’art. 2 D. L. 18 maggio 2001, n. 227 ed ai sensi L.R. 16/96 art. 4, disponibile attraverso i sistemi WMS (Web Map Service) del Sistema Informativo Forestale Regionale (SIF) e ricade interamente nel Parco Naturale Regionale dei Nebrodi.

3.7. Vegetazione, tipi forestali e specie Habitat

La vegetazione forestale ricadente in agro del Comune di Cesarò viene descritta secondo il metodo delle tipologie forestali proposte da Camerano, Cullotta e Varese (2011) per il comprensorio Regionale. Il territorio è caratterizzato dalla presenza di diverse formazioni boschive ed una notevole eterogeneità vegetazionale. In questo scenario, buona parte della superficie è sicuramente occupata dai boschi di faggio, la cui specie prevalente è presente sull’35% dell’intera superficie. Oltre ai boschi di faggio, è possibile distinguere una seconda tipologia in ordine di rappresentazione, ovvero i boschi di cerro (circa 60 %) frammiste a tipologie forestali minori rappresentate da popolamenti arbustivi pre-forestali a base di diverse specie di rosacee.

Di seguito ne viene riportata una descrizione dettagliata:

CATEGORIA: Boschi di cerro

Secondo l’Inventario Forestale Regionale (IFRS), i boschi di cerro (*Quercus cerris* L.) occupano oltre 25.000 ha di superficie, concentrati quasi esclusivamente sui Monti Nebrodi. Queste cenosi forestali occupano una ampia fascia di vegetazione compresa tra quella collinare-submontana a quella montana. La massima distribuzione altitudinale si ha sul versante tirrenico, dove le Cerrete si trovano a partire da 400 metri di quota fino a 1.300 m; viceversa sul versante interno la fascia di distribuzione si assottiglia e si sposta verso l’alto, anche a quote maggiori di 1.500 m. La Categoria comprende soprassuoli a netta prevalenza di cerro (81% del numero), localmente in mescolanza con roverella, sughera e faggio; talvolta si riscontrano mescolanze con altre latifoglie come aceri (acero campestre), sorbi (ciavardello), pero selvatico, melo selvatico, nocciolo ed arbusti (prugnolo, biancospino, agrifoglio, erica arborea, citiso villosa).

Localmente, laddove l'incidenza del pascolo è più contenuta, è possibile osservare cerrete a strutture di tipo biplano, con uno strato inferiore alto-arbustivo di specie termo-mesomediterranee e submediterranee in cui l'erica arborea, cisti, agrifoglio e le altre specie arbustive a rosacee spinose hanno occupato gli spazi in corrispondenza di aperture sul piano arboreo.

CATEGORIA: Boschi di faggio

Il faggio, specie caratteristica della Categoria, caratterizza il paesaggio montano dell'Isola, ricoprendo le vette più importanti o raggiungendo il limite superiore della vegetazione arborea

Il tipo forestale è caratterizzato da una elevata uniformità della composizione specifica, quale risultato delle intense utilizzazioni del passato che hanno favorito la specie rispetto alle altre latifoglie o conifere; il faggio, infatti, prevale ovunque, mentre solo localmente, e nelle fasce di transizione alle altre Categorie forestali, altre specie possono influenzare significativamente la composizione e la struttura. Da un punto di vista strutturale nelle Faggete prevalgono fortemente i cedui, prevalentemente invecchiati, secondariamente i soprassuoli transitori verso la fustaia.

Lo strato arbustivo si presenta lacunoso o assente ad eccezione della presenza sparsa o a gruppi di agrifoglio, strato erbaceo a densità e composizione variabile.

Inoltre, le suddette specie rientrano tra quelle iscritte alla lista habitat di cui all'allegato alla direttiva 92/43 CE. Nello specifico gli habitat interessati alle attività di progetto sono le seguenti:

- Habitat codice 92.10* Faggeti degli appennini con *Taxus* e *Ilex*.
- Habitat codice 91.M0 Cerrete dell'Italia meridionale e Sicilia.

3.8. Caratterizzazione bioclimatica

Per la caratterizzazione bioclimatica si è fatto riferimento ai dati termopluviometrici relativi alla stazione di Cesarò Monte Soro (ME) (1074 m s.l.m.) essendo, tra le disponibili, quelle più vicina all'area di indagine. Il periodo d'indagine è quello compreso tra il 2002 ed il 2017. Dati precedenti non sono disponibili. La stazione ha registrato temperature medie annue di 8,2 °C, mentre la massima e la minima assoluta sono rispettivamente 22,3 °C e -6,4 °C. Le temperature medie delle massime e minime sono rispettivamente di 11,8 °C e 4,6 °C. Le precipitazioni, concentrate soprattutto nel periodo autunno-invernale, sono apprezzabili in primavera con un periodo di aridità nel periodo estivo concentrato solamente nei mesi di luglio e agosto, con un livello medio di precipitazioni che raggiunge i 1074 mm (Figura 1). È apprezzabile un surplus idrico nei mesi freddi, con un regime pluviometrico che supera i 100 mm. I dati termo pluviometrici utilizzati, sono stati forniti dalla "Regione Siciliana – SIAS - Servizio Informativo Agrometeorologico Siciliano".

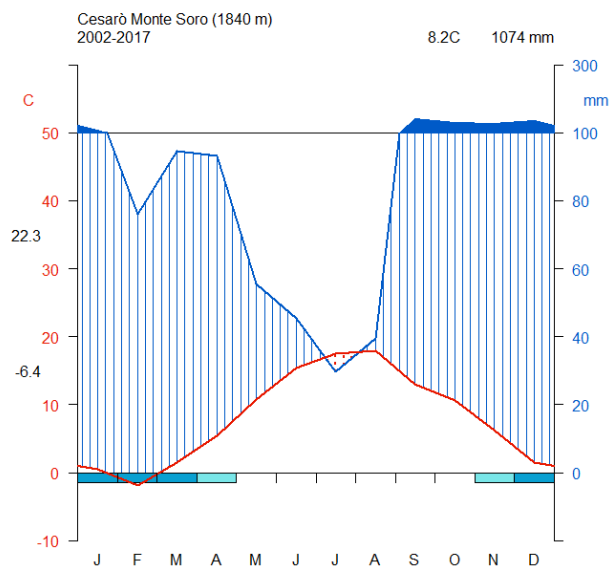


Figura 1 - Climogramma di Walter & Lieth relativo alla stazione di Cesarò Monte Soro (ME)

3.9. Stato fitosanitario dei popolamenti nell'area

Non sono state riscontrate particolari avversità biotiche.

3.10. Descrizione della superficie percorsa da incendi negli ultimi 15 anni

Dall'analisi del catasto incendi disponibile attraverso il servizio di consultazione del Servizio Informativo Forestale della Regione Sicilia, il complesso boscato, in base alle informazioni disponibili non risulta interessato da incendi. Nello specifico si riportano in formato tabellare le informazioni relative al periodo 2003 – 2017.

Anno	Superficie percorsa dal fuoco	Fonte
2003	Dato non disponibile	-
2004	Dato non disponibile	-
2005	Dato non disponibile	-
2006	Dato non disponibile	-
2007	0,00	Portale SIF (Sistema Informativo Forestale – Regione Sicilia) http://sif.regione.sicilia.it/sifgis/services/SIF_WMS_ANNO_2007_AREE_PERCORSE_FUOCO/MapServer/WMSServer
2008	0,00	Portale SIF (Sistema Informativo Forestale – Regione Sicilia) http://sif.regione.sicilia.it/sifgis/services/SIF_WMS_ANNO_2008_AREE_PERCORSE_FUOCO/MapServer/WMSServer
2009	0,00	Portale SIF (Sistema Informativo Forestale – Regione Sicilia) http://sif.regione.sicilia.it/sifgis/services/SIF_WMS_ANNO_2009_AREE_PERCORSE_FUOCO/MapServer/WMSServer
2010	0,00	Portale SIF (Sistema Informativo Forestale – Regione Sicilia) http://sif.regione.sicilia.it/sifgis/services/SIF_WMS_ANNO_2010_AREE_PERCORSE_FUOCO/MapServer/WMSServer
2011	0,00	Portale SIF (Sistema Informativo Forestale – Regione Sicilia) http://sif.regione.sicilia.it/sifgis/services/SIF_WMS_ANNO_2011_AREE_PERCORSE_FUOCO/MapServer/WMSServer

2012	0,00	Portale SIF (Sistema Informativo Forestale – Regione Sicilia) http://sif.regione.sicilia.it/sifgis/services/SIF_WMS_ANNO_2012_AREE_PERCORSE_FUOCO/MapServer/WMSServer
2013	Dato non disponibile	-
2014	Dato non disponibile	-
2015	Dato non disponibile	-
2016	Dato non disponibile	-
2017	Dato non disponibile	-

3.11. Gli interventi selvicolturali nel passato

Non sono state rinvenute notizie certe circa passate attività realizzate nell'area oggetto di pianificazione.

4. INQUADRAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE PRESENTI

La zona risulta nel complesso servita da strade e da piste forestali. Le piste sono tutte in terra battuta, con un buon livello di percorribilità. Con appositi rilievi in campo sono stati raccolti dati ed informazioni sullo stato attuale del sistema viario, nonché sulla condizione di accessibilità generale al complesso boscato. Agli elementi viari di maggiore importanza che permettono di raggiungere il complesso boscato, è stato attribuito un apposito codice. Per una chiara lettura della “Carta delle infrastrutture presenti” è stato utilizzato come elemento informativo il codice denominati “PT” seguito da un numero progressivo, così come a titolo esplicativo riportato: PT 1, PT, 2, PT *n*. All’interno della superficie aziendale si trovano delle strutture di insediamento rurale, in particolare, le c.d. “Case Mazzaporro”, utilizzate nel passato dai pastori come case coloniche, dove trascorrevano parte della stagione primaverile – estiva a seguito delle greggi e dove veniva trasferita tutta la famiglia, affinché si potessero mettere in atto tutte le operazioni legate alla filiera della trasformazione del latte in prodotti caseari.

Specificatamente, nelle tabelle (Tabella 1 e 2) seguenti si riportano le infrastrutture presenti all’interno dell’azienda (distinte per tipologia):

Tabella 1 – Quadro delle infrastrutture presenti all’interno dell’Azienda

Denominazione Struttura	Foglio	Particella	Priorità di intervento
Case Mazzaporro	19	21	Alta
Case Mazzaporro	19	24	Alta

Le strutture che necessitano una priorità di intervento saranno oggetto di prossime progettualità atte a riportarle ad una corretta funzionalizzazione e ripristino.

I tracciati si sviluppano con quote e lunghezze diverse, così come riportato in tabella 2 e nella forma grafica delle figure 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, e 10.

Tabella 2 – Inquadramento infrastrutture stradali

Identificativo	Lunghezza tratto (Km)	Quota partenza (m s.l.m.)	Quota arrivo (m s.l.m.)	Pendenza Media (%)
Pista 1	0,42	1698	1739	9,8
Pista 2	0,51	1723	1772	9,7
Pista 3	0,73	1625	1642	2,4
Pista 4	6,75	1654	1121	7,9
Pista 5	0,86	1129	1077	6,0

Pista 6	0,24	1091	1111	8,1
Pista 7	0,23	1523	1510	5,7
Pista 8	0,26	1477	1503	10,0
Pista 9	0,21	1511	1489	10,2

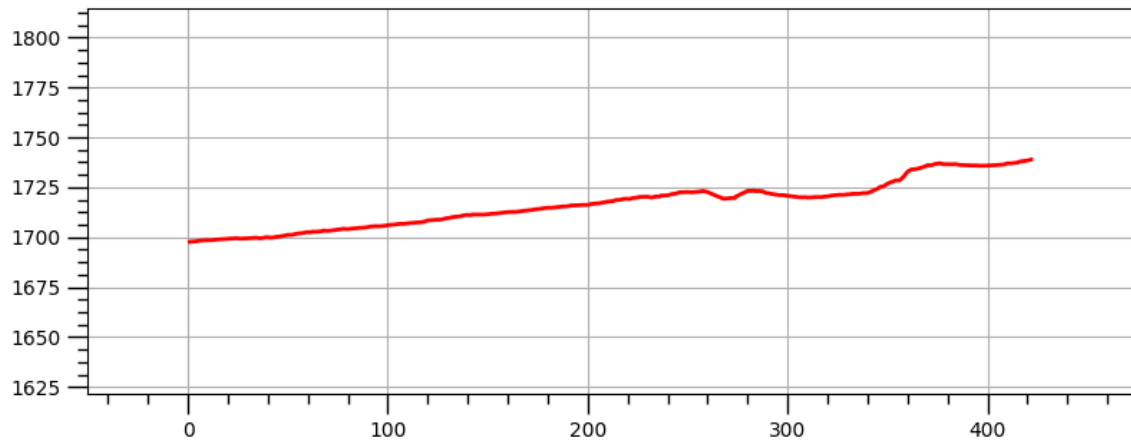


Figura 2 - - Profilo piano-altimetrico relativo alla “Pista 1”. Nell'asse delle scisse i metri di sviluppo lineare (in m), nelle ordinate la quota altimetrica (m s.l.m).

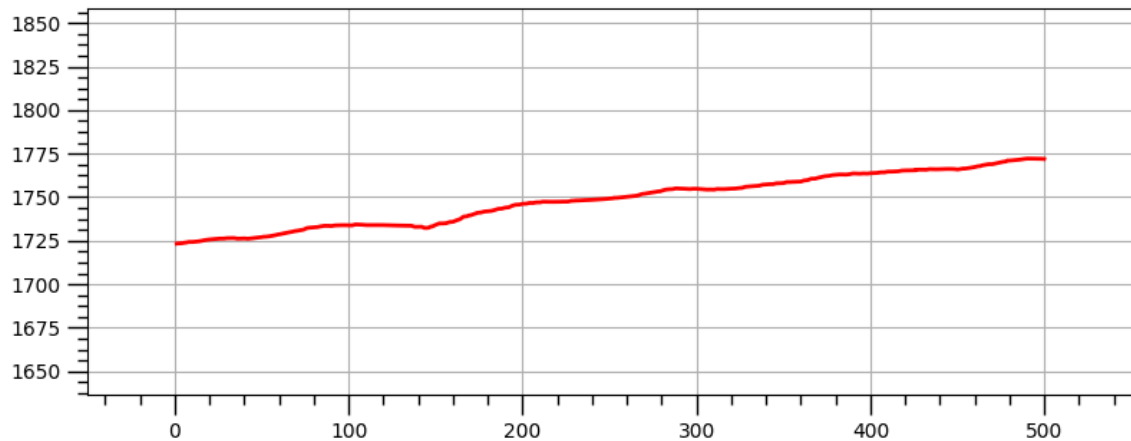


Figura 3 - - Profilo piano-altimetrico relativo alla “Pista 2”. Nell'asse delle scisse i metri di sviluppo lineare (in m), nelle ordinate la quota altimetrica (m s.l.m).

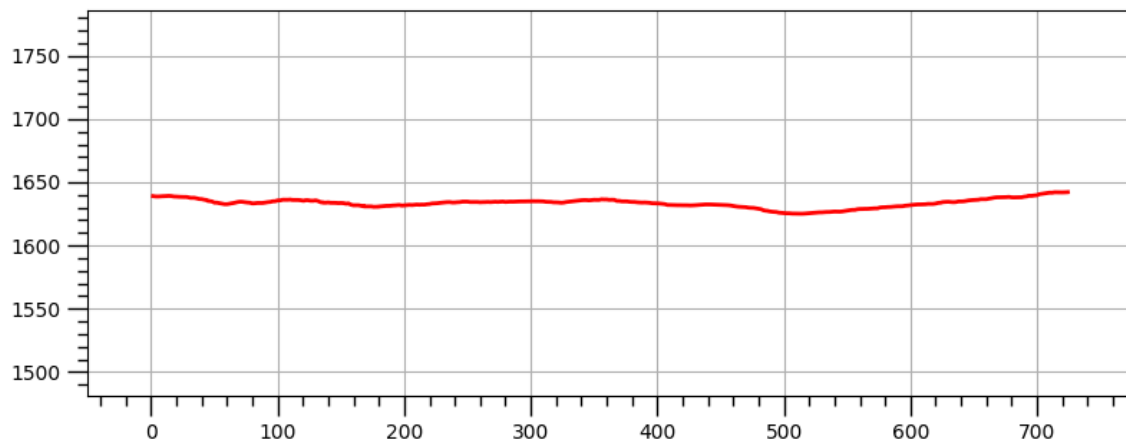


Figura 4 – Profilo plano-altimetrico relativo alla “Pista 3”. Nell'asse delle scisse i metri di sviluppo lineare (in m), nelle ordinate la quota altimetrica (m s.l.m).

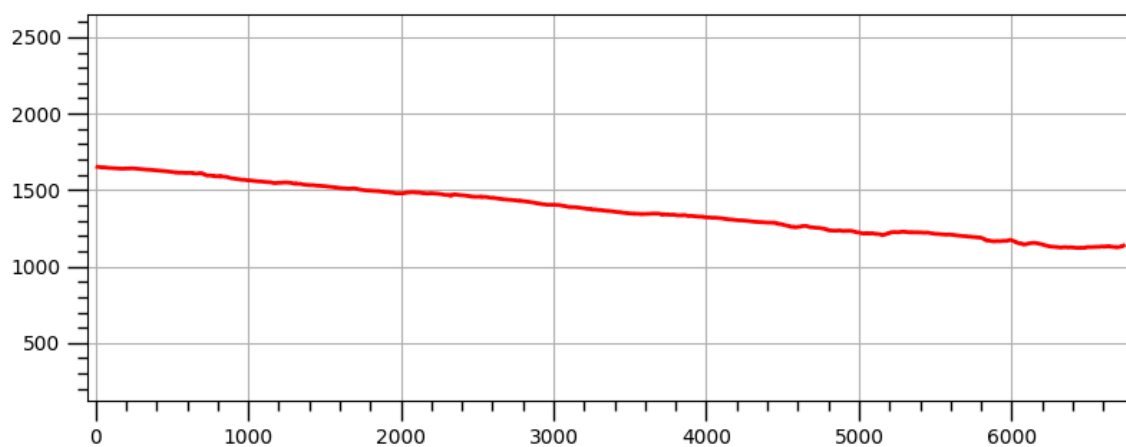


Figura 5 – Profilo plano-altimetrico relativo alla “Pista 4”. Nell'asse delle scisse i metri di sviluppo lineare (in m), nelle ordinate la quota altimetrica (m s.l.m).

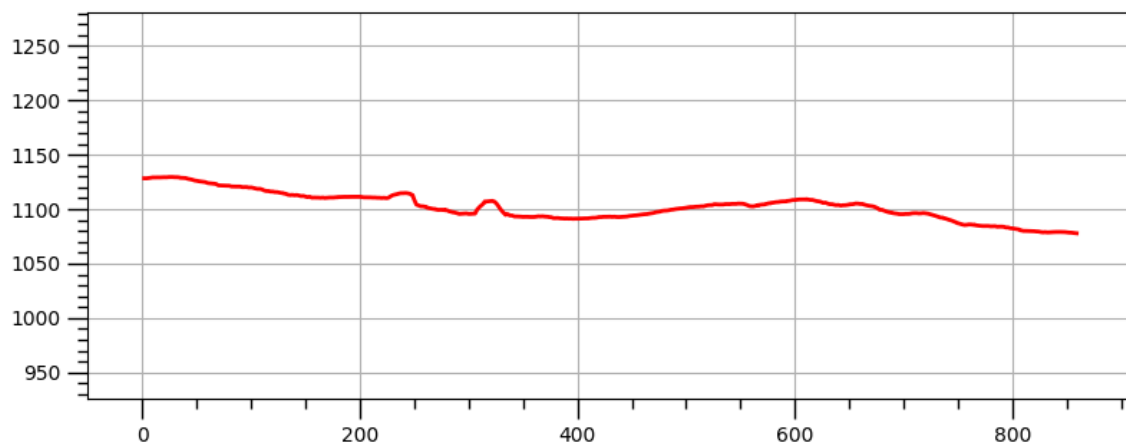


Figura 6 – Profilo plano-altimetrico relativo alla “Pista 5”. Nell'asse delle scisse i metri di sviluppo lineare (in m), nelle ordinate la quota altimetrica (m s.l.m).

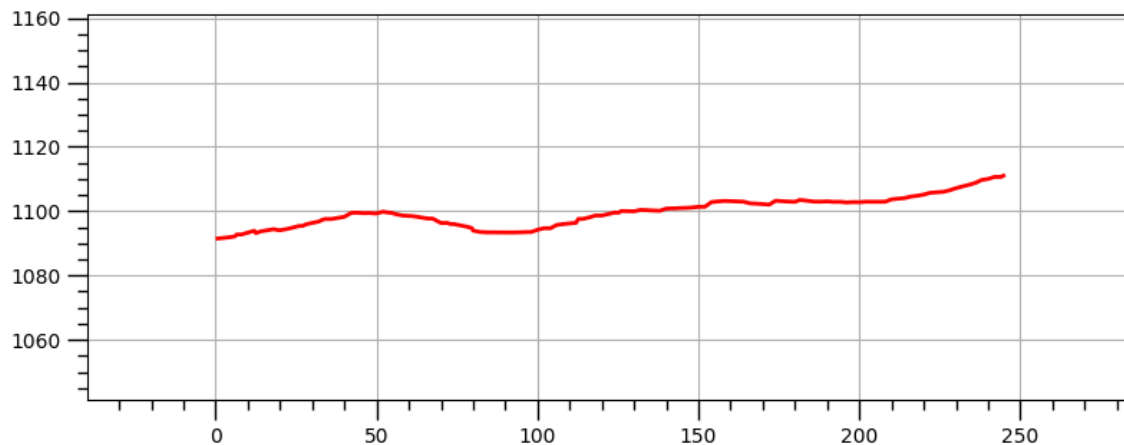


Figura 7 – Profilo plano-altimetrico relativo alla “Pista 6”. Nell'asse delle scisse i metri di sviluppo lineare (in m), nelle ordinate la quota altimetrica (m s.l.m).

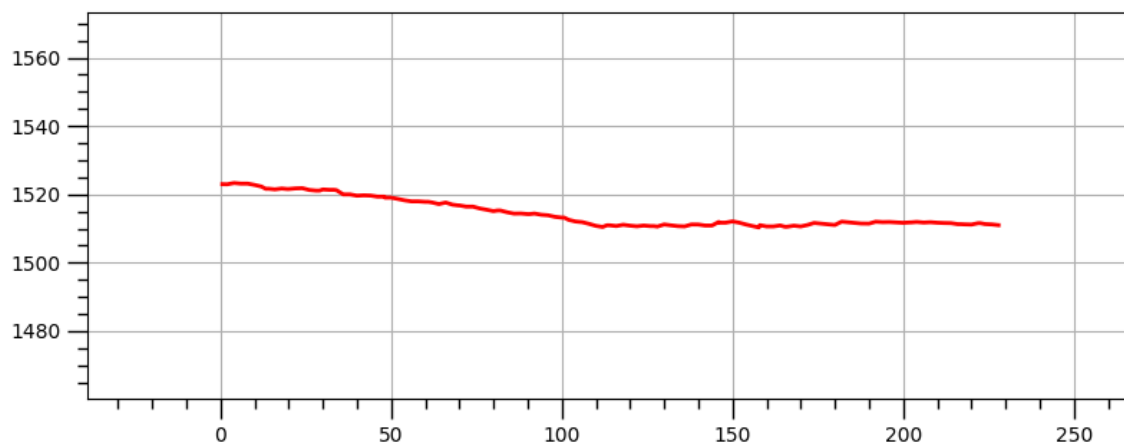


Figura 8 – Profilo plano-altimetrico relativo alla “Pista 7”. Nell'asse delle scisse i metri di sviluppo lineare (in m), nelle ordinate la quota altimetrica (m s.l.m).

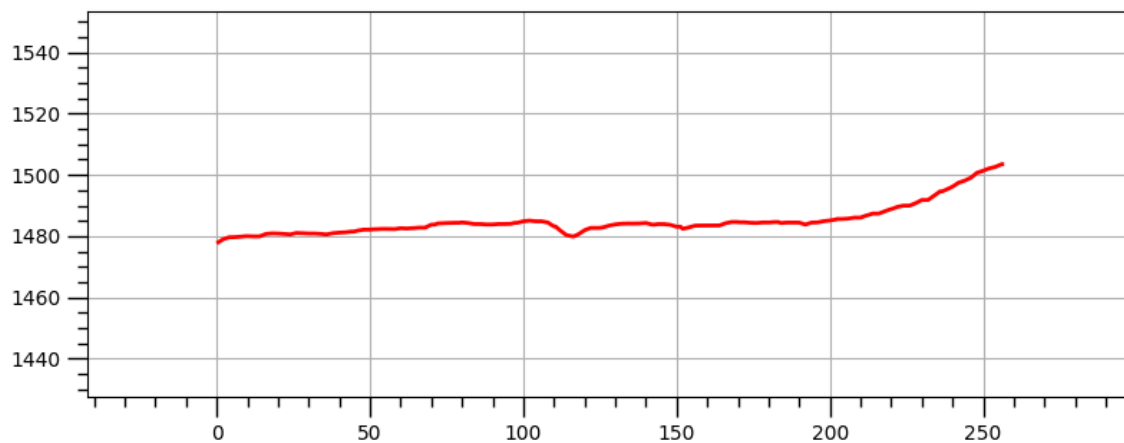


Figura 9 – Profilo plano-altimetrico relativo alla “Pista 8”. Nell'asse delle scisse i metri di sviluppo lineare (in m), nelle ordinate la quota altimetrica (m s.l.m).

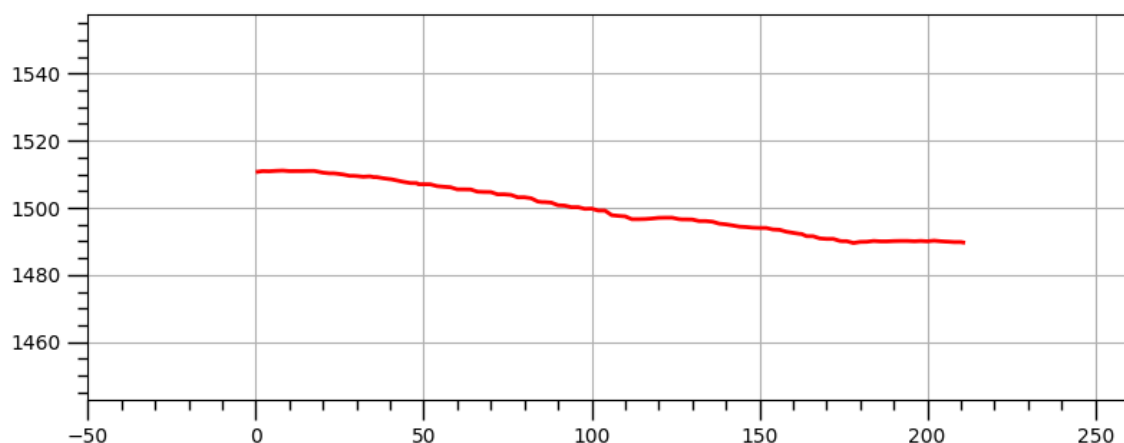


Figura 10 – Profilo plano-altimetrico relativo alla “Pista 9”. Nell'asse delle scisse i metri di sviluppo lineare (in m), nelle ordinate la quota altimetrica (m s.l.m).

5. DESCRIZIONE DELLA SUPERFICIE PERCORSO DA INCENDI NEGLI ULTIMI 15 ANNI

Dall’analisi del catasto incendi disponibile attraverso il servizio di consultazione del Servizio Informativo Forestale della Regione Sicilia, il complesso boscato, in base alle informazioni disponibili non risulta interessato da incendi. Nello specifico si riportano in formato tabellare (Tabella1) le informazioni relative al periodo 2003 – 2017.

Tabella 3 -Informazioni relative al passaggio di incendi nella zona oggetto di pianificazione

Anno	Superficie percorsa dal fuoco	Fonte
2003	Dato non disponibile	-
2004	Dato non disponibile	-
2005	Dato non disponibile	-
2006	Dato non disponibile	-
2007	0,00	Portale SIF (Sistema Informativo Forestale – Regione Sicilia) http://sif.regione.sicilia.it/sifgis/services/SIF_WMS_ANNO_2007_AREE_PERCORSE_FUOCO/MapServer/WMSServer
2008	0,00	Portale SIF (Sistema Informativo Forestale – Regione Sicilia) http://sif.regione.sicilia.it/sifgis/services/SIF_WMS_ANNO_2008_AREE_PERCORSE_FUOCO/MapServer/WMSServer
2009	0,00	Portale SIF (Sistema Informativo Forestale – Regione Sicilia) http://sif.regione.sicilia.it/sifgis/services/SIF_WMS_ANNO_2009_AREE_PERCORSE_FUOCO/MapServer/WMSServer
2010	0,00	Portale SIF (Sistema Informativo Forestale – Regione Sicilia) http://sif.regione.sicilia.it/sifgis/services/SIF_WMS_ANNO_2010_AREE_PERCORSE_FUOCO/MapServer/WMSServer
2011	0,00	Portale SIF (Sistema Informativo Forestale – Regione Sicilia) http://sif.regione.sicilia.it/sifgis/services/SIF_WMS_ANNO_2011_AREE_PERCORSE_FUOCO/MapServer/WMSServer
2012	0,00	Portale SIF (Sistema Informativo Forestale – Regione Sicilia) http://sif.regione.sicilia.it/sifgis/services/SIF_WMS_ANNO_2012_AREE_PERCORSE_FUOCO/MapServer/WMSServer
2013	Dato non disponibile	-
2014	Dato non disponibile	-
2015	Dato non disponibile	-

2016	Dato non disponibile	-
2017	Dato non disponibile	-
2018	Dato non disponibile	-

Bibliografia

Camerano P., Cullotta S., Varese P., Marchetti M., Miozzo M., 2011 – Strumenti conoscitivi per la gestione delle risorse forestali della Sicilia. Tipi Forestali. (P. CAMERANO, S. CULLOTTA, & P. VARESE, a cura di). Palermo: Regione Siciliana.

Regione Siciliana – SIAS – Servizio Informativo Agrometeorologico Siciliano

6. OBIETTIVI E CARATTERIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI E DI PREVENZIONE INCENDI BOSCHIVI DA ATTUARE

Gli interventi prescritti hanno la finalità di contenere i possibili danni causati dal fuoco sia attraverso la diminuzione del materiale combustibile presente che tramite il miglioramento delle condizioni di resistenza del soprassuolo. Questi obiettivi si potranno raggiungere tramite l'esecuzione di tre specifiche tipologie d'interventi previsti dalle sottomisure 8.3, 8.4 e 8.5 del P.S.R. Sicilia 2014 – 2020. Gli interventi proposti hanno una ricaduta positiva in termini di conservazione della biodiversità.

6.1. Recupero e manutenzione delle stradelle di servizio

I tratti viari di maggiore interesse presenti all'interno del perimetro aziendale, che consentono di percorrere interamente la proprietà, sono rappresentati dalle Piste che vanno dall'1 al 6. Nel complesso si tratta in massima parte di tratti viari percorribili per buona parte dell'anno fatti salvi i periodi di forti piogge. L'analisi del sistema viario ha messo in luce che il dissesto più frequente è rappresentato dalla formazione di piccoli solchi longitudinali e/o trasversali causati dal ruscellamento dell'acqua piovana, dovuti principalmente alla mancata manutenzione delle cunette laterali di scolo.

Gli interventi riguarderanno il riatto completo della carreggiata in terra battuta, attraverso il ripristino della corretta funzionalità idrogeologica delle PT1, PT2, PT3, PT4, PT5, PT6, PT7, PT8, PT9, **per una lunghezza pari a 10200 ml**, mediante la sistemazione ed il ripristino manuale della larghezza originaria della pista media pari a m. 2,50 eseguita eliminando le erbe infestanti presenti, **per una profondità di 1,5 metri per lato**. L'intervento da eseguirsi sul tracciato piano altimetrico sarà limitato alla larghezza del tracciato esistente, consisterà inoltre nel ricolmo di buche e dossi creati a causa dei fenomeni di ruscellamento delle acque meteoriche, livellamento rullatura e costipamento dello stato superficiale. **Questo tipo di intervento è importante non solo per consentire un migliore accesso alla viabilità aziendale, bensì come valido supporto alle eventuali azioni di AIB.**

Tali interventi si rendono necessari e da eseguirsi con carattere di urgenza poiché precludono e/o rendono di difficile percorribilità a mezzi e uomini, con notevoli conseguenze in caso di incendio.

Gli interventi ricadono all'interno delle particelle n. 1, 10, 12, 17, 18, 21, 24, 25, 27, 38 del foglio di mappa n. 5, part. n. 9, 13, 19, 22, del foglio di mappa n. 20, part. n. 21, 24, 53, 54, 56, del foglio di mappa n. 19.

Di seguito si riporta, per una migliore comprensione, un particolare esplicativo, riportato come esempio, a comprensione degli interventi da realizzare (Figura 11).

Sezione tipo Pista Forestale

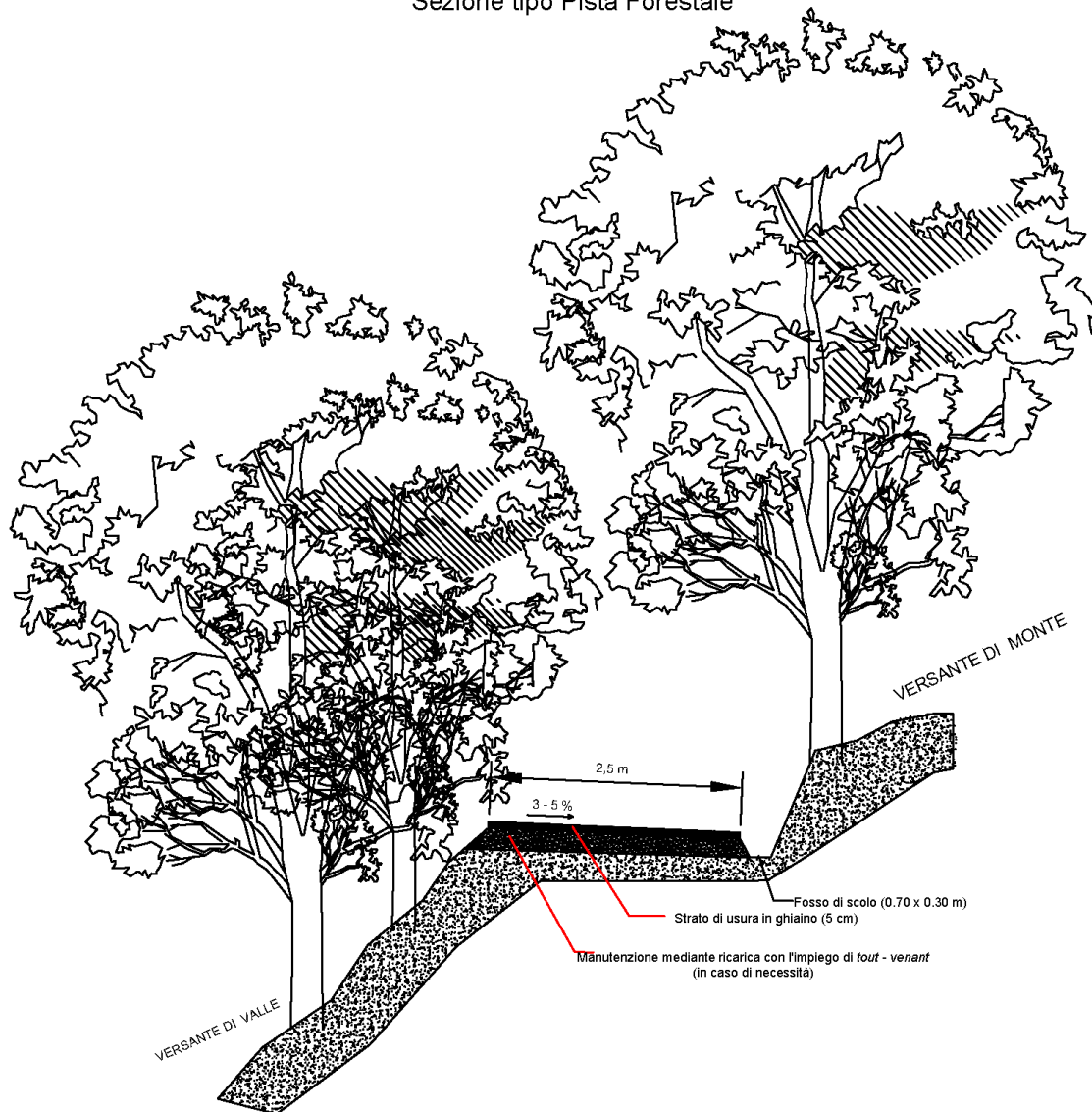


Figura 11 - Sezione Tipo di Pista Forestale, con indicazione degli interventi previsti per la manutenzione/ripristino

- 6.2. Intervento di potatura/spalcatura delle piante prossime al reticolo della viabilità forestale e di decespugliamento delle infestanti

Il comprensorio dove ricade l'area oggetto d'intervento, è classificato nel periodo estivo come a "Rischio alto" dal Servizio Informativo Forestale (SIF) del Corpo Forestale della Regione Siciliana.

Vista la natura e la densità del bosco, un intervento utile alla prevenzione incendi ed alla fruizione del complesso boscato in condizioni di sicurezza, è la spalcatura/potatura dei palchi e rami bassi. Questo intervento consiste nel taglio dei rami/palchi bassi della chioma degli alberi, fino ad un terzo dell'altezza delle piante interessate (Figura 12) e deve riguardare le piante presenti fino ad **una profondità di m 10 per lato dell'intero reticolo stradale.**

Le operazioni di spalcatura dovranno avvenire sotto la stretta sorveglianza della D.L. che avrà il compito di controllare che l'altezza di spalcatura, non sia superiore ad un terzo della profondità di chioma e non superi la profondità di 10 metri rispetto all'asse stradale, oltre che sovrintendere e prescrivere le giuste operazioni di distruzione e/o amminutamento del materiale di risulta.

Gli interventi verranno eseguiti a mano e con l'ausilio di piccoli attrezzi manuali e, con la valutazione da parte della D.L. dell'ausilio di mezzi meccanici di piccole dimensioni.

Rappresentazione tipo dell' intervento di Potatura/spalcatura

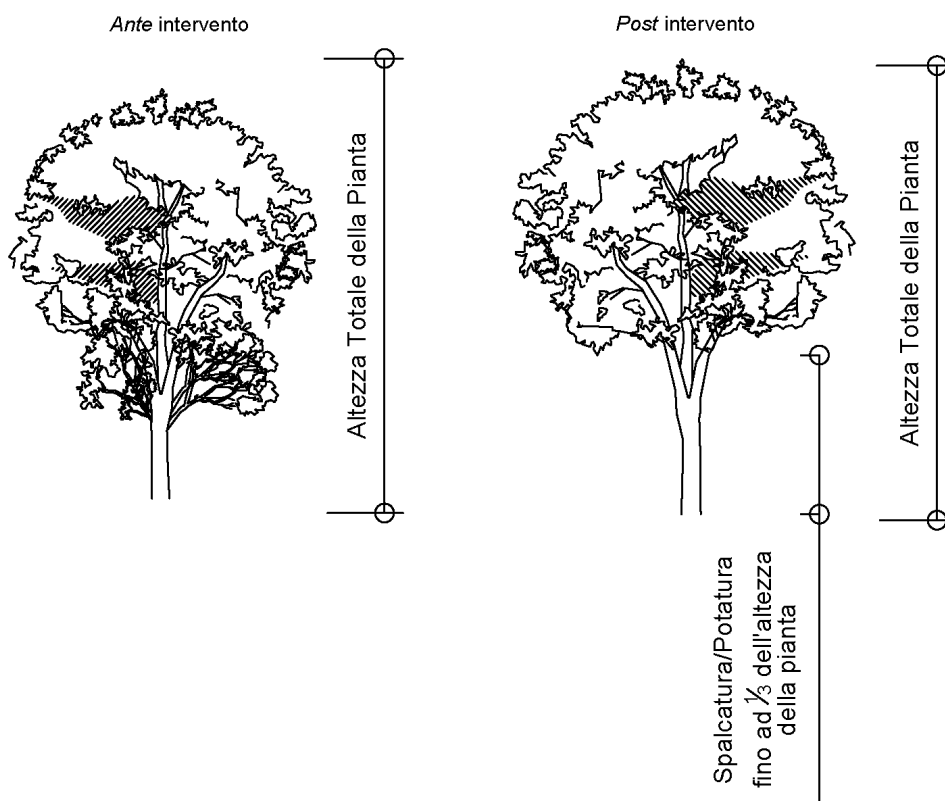


Figura 12 – Rappresentazione tipo dell'intervento di Potatura/Spalcatura da eseguirsi su piante forestali. Immagine a carattere dimostrativo

Queste operazioni ricadranno all'interno particelle n. 1, 10, 12, 17, 18, 21, 24, 25, 27, 38 del foglio di mappa n. 5, part. n. 9, 13, 19, 22, del foglio di mappa n. 20, part. n. 21, 24, 53, 54, 56, del foglio di mappa n. 19, per una superficie di **20,50 ha**, riferito alla superficie netta ragguagliata su cui effettivamente si attuano gli interventi di potatura/spalcatura.

I lavori di ripulitura e decespugliamento, finalizzati alla prevenzione e difesa dagli incendi, consistono nello specifico dell'eliminazione di specie vegetali infestanti (erbacee e arbustive) (calicotome, ampelodesma, rovi, cisti, etc.) che con il loro sviluppo mettono in difficoltà la crescita delle essenze forestali principali e/o la loro rinnovazione naturale, rappresentando inoltre, con il loro habitus, una forma utile all'eventuale propagazione degli incendi. Questi lavori verranno attuati lungo le piste forestali, attraverso la ripulitura dei bordi stradali dalla vegetazione, per una profondità di m

1,5 circa per lato. Tutte le piste sono interessate (per intero della loro lunghezza), per una superficie totale di intervento di **Ha 6,14**.

6.3. Realizzazione condotta antincendio a fini AIB

Al fine di preservare le superfici boschive da fenomeni catastrofici quali gli incendi è prevista la realizzazione di una condotta antincendio interrata lungo la viabilità per una **lunghezza complessiva di 5162 metri lineari** (ml). La condotta interesserà le particelle 1, 10, 12, 17, 18, 21, 24, 25, 27 del foglio 5 e particelle 9, 13, 19, e 22 del foglio 20.

Per questa finalità, verranno posizionate ed installate vasche per il recupero e l'accumulo delle acque meteoriche.

Dato il contesto altamente naturale, verranno installate n. 2 vasche prefabbricate con capacità effettiva di accumulo pari a 10 mc/cad, a basso impatto ambientale, costituite da lamiere componibili in acciaio zincato, posate su base ben livellata ed in bolla per sopportare il peso della vasca, anche piena. All'interno verrà posizionato sulla base un telo in TNT (tessuto non Tessuto), al fine di proteggere il telo impermeabile PP (poliolefine, polipropilene) sovrastante, dalle parti taglienti delle lamiere. Tale Vasca è in grado di resistere a temperature comprese nell'intervallo termico di - 40 a + 80 °C, ed inoltre è dotata di certificazione antincendio ai sensi della Norma UNI EN 12845:2015.

Tali vasche saranno dotate di valvole di scarico e attingimento che verranno installate dall'interno verso l'esterno attraverso un tubo in PVC che ne permetterà l'attingimento. Per evitare la formazione di alghe e l'entrata di corpi estranei all'interno della vasca, quest'ultima verrà coperta mediante un telo antialghe, totalmente permeabile all'acqua.

Il posizionamento delle vasche ricadrà all'interno della particella 1 del foglio 5, la **Vasca numero 1**, mentre all'interno della particella 22 del foglio 20 verrà posizionata la **Vasca numero 2**. L'esatta posizione è riportata nella tabella seguente (Tabella 4):

Le vasche sono state previste al fine di ottimizzare gli interventi da parte degli operatori AIB, in considerazione del fatto che i mezzi previsti per lo spegnimento, nel caso specifico, sono mezzi a terra (squadre antincendio). Il prelievo dell'acqua necessaria per lo spegnimento di eventuali incendi potrà avvenire sia attraverso le valvole poste alla base della vasca dotate di adeguato raccordo con diametro di 45 cm alle quali è possibile inserire manichette o pompe in dotazione alle squadre AIB, aventi anch'essi il medesimo diametro come da verifiche effettuate, sia attraverso la parte superiore della vasca utilizzando le pompe sommerse in dotazione alle squadre. Inoltre, è stata prevista una rete di distribuzione con n. 14 punti di prelievo posizionati lungo la Pista 4, con predisposizione di aggancio attraverso staffe e raccordi. Questa soluzione consentirà una più omogenea copertura della

superficie di intervento, consentendo la distribuzione della riserva idrica sull'area. Di seguito si indicano le coordinate dei punti di prelievo (Tabella 4).

Tutti questi elementi dovranno essere posti in prossimità alle seguenti coordinate, sotto stretta sorveglianza della D.L. che ne stabilirà il punto esatto, valutate le condizioni presenti sui luoghi di installazione.

Tabella 4 – Tipologia, coordinate e posizionamento di vasche ed idranti AIB

Manufatto	X	Y	Posizionamento
Idrante 1	2492728	4196921	Pista 4
Idrante 2	2492722	4196802	Pista 4
Idrante 3	2492784	4196684	Pista 4
Idrante 4	2492536	4196541	Pista 4
Idrante 5	2492331	4196305	Pista 4
Idrante 6	2492732	4196109	Pista 4
Idrante 7	2492607	4195902	Pista 4
Idrante 8	2492464	4195519	Pista 4
Idrante 9	2492479	4195269	Pista 4
Idrante 10	2492608	4195006	Pista 4
Idrante 11	2492647	4194714	Pista 4
Idrante 12	2492705	4194565	Pista 4
Idrante 13	2492254	4194338	Pista 4
Idrante 14	2492540	4194069	Pista 4
Vasca 1	2492688	4196944	F. 5 p 1
Vasca 2	2492613	4194704	F. 20 p 22

Al fine di rendere immediata la funzionalità dell'impianto si prevede che il primo approvvigionamento di acque verrà garantito tramite trasporto in loco del quantitativo necessario attraverso mezzi specializzati. Tale apporto verrà garantito pure nei periodi successivi ad eventuali utilizzi o in carenza di precipitazioni.

6.4. Interventi di valorizzazione del bosco

Ulteriori interventi a tutela del bosco consisteranno nella sostituzione e/o realizzazione di recinzione atta a limitare l'accesso incontrollato da parte di animali. La chiudenda, verrà realizzata con paletti di castagno, scortecciati ed appuntiti, del diametro di cm 6 in testa e cm 10 al piede, di altezza cm 200, infissi nel terreno per cm 50, posti alla interdistanza di cm 200, uniti tra loro con rete metallica zincata a maglia progressiva dell'altezza di cm 100 e soprastante 2 ordini di filo di ferro liscio zincato, fissato a mezzo di chiodi a cambretta, ivi compresi gli oneri per l'ancoraggio della chiudenda con puntoni di castagno agli angoli e tiranti in filo liscio e robuste zeppe per ogni 25 metri.

Tale recinzione interesserà tutto il perimetro aziendale, **per una lunghezza complessiva di 11580 metri lineari.**

7. QUANTIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DA ATTUARE

La quantificazione degli interventi da attuare viene dettagliatamente definita e riportata nel Piano degli interventi allegato al presente elaborato.

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In definitiva gli interventi previsti rientrano in un quadro di riqualificazione ambientale da attuare con più interventi pianificati nel tempo, tesi a recuperare sotto il profilo naturalistico l'ecosistema caratteristico dell'area in esame. La prevenzione degli incendi boschivi che può essere perseguita con le cure colturali è, tra l'altro, particolarmente importante per cui il passaggio di eventuali incendi possono avere effetti catastrofici a causa dell'instabilità del suolo.

Infine, la mancata esecuzione delle cure colturali determina, tra l'altro, problemi di stabilità delle piante in piedi e di conseguenza rischi per l'incolumità dei fruitori e/ degli stessi operatori.

Nel rispetto delle caratteristiche ecologiche, allo scopo di diminuire il rischio d'incendio e, nel frattempo, favorire la migliore gestione delle superfici forestali, con tutti benefici sul ruolo multifunzionale, i trattamenti più adatti segnalati sono in coerenza con quelli prescritti negli "Strumenti conoscitivi per la gestione delle risorse forestali della Sicilia" (Camerano et al., 2011), studio redatto in coerenza al Piano Forestale Regionale.

A tal proposito si fa presente che tutti gli interventi in progetto non provocano effetti negativi sugli habitat e sulle specie floristiche e faunistiche e non causeranno in alcun modo riduzione di suolo frammentazione o diminuzione degli habitat esistenti.

Gli interventi previsti dal presente Piano non sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica in quanto opere di cui all'Allegato «A» del D.P.R. n°31 del 13 Febbraio 2017 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata", rientranti nelle attività di cui ai punti A13, A20, A26; e secondo quanto previsto dal D.A. n°3000 dell'Assessorato Regionale dei Beni Culturali e I.S. Dipartimento Regionale dei Beni Culturali ed Ambientali e I.S. - Servizio Tutela.

Si fa presente inoltre che tutti gli interventi previsti risultano:

- Esclusi da procedura di valutazione di incidenza in quanto rientranti nelle tipologie di cui all'art. 3 del Decreto Assessoriale 30 marzo 2007 dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente;

- Rientranti nelle “Attività esercitabili” nelle zone A “Riserva Integrale” e B “riserva generale” ai sensi dell’art. 6 Capo III° disciplina delle attività esercitabili e dei divieti operanti in ciascuna zona del Parco, in quanto inclusi al:

Comma b) interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle strade rotabili esistenti nel rispetto delle attuali caratteristiche tipologiche e formali;

Comma o) realizzare interventi di sistemazione idraulico forestale con l’esclusiva adozione di tecniche di rinaturalizzazione e di ingegneria naturalistica.

9. VALIDITÀ

Il periodo di validità del Piano degli interventi infrastrutturali e di prevenzione degli incendi boschivi, una volta approvato ha validità esclusivamente per l’accesso ai finanziamenti del PSR Sicilia 2014-2020- Misura 8 e la sua efficacia cessa con la chiusura del suddetto programma comunitario.

10. ELENCO ALLEGATI TECNICI

ALLEGATO 1: Schema Piano degli interventi (redatto in conformità al D.A.n.48GAB_linee guida redazione Piano Interventi infrastrutturali e di prevenzione Incendi Boschivi);

ALLEGATO 2: Schema Registro degli interventi (redatto in conformità al D.A.n.48GAB_linee guida redazione Piano Interventi infrastrutturali e di prevenzione Incendi Boschivi);

TAVOLA 1: Inquadramento catastale generale (1:10000);

TAVOLA 2: Corografia IGM (1:25000);

TAVOLA 3: Carta dei vincoli (1:10000);

TAVOLA 4: Inquadramento delle particelle catastali interessate (1:10000)

TAVOLA 5: Carta dei tipi forestali (Carta Forestale Regione Siciliana/Pubblicazione SIF “Strumenti conoscitivi per la gestione delle risorse forestali – Tipi Forestali” (1:10000);

TAVOLA 6: Carta delle infrastrutture presenti ex – ante (1:10000);

TAVOLA 7: Carta degli interventi e delle infrastrutture previste dal PIPIB (1:10000);